



Ministero per i Beni e le Attività Culturali N. 2037

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota prot. n. 48925 del 05/06/2009, ricevuta l'11/06/2009, con la quale il Comune di Ferrara, ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. n. 12075 del 28/08/2009, pervenuta in data 03/09/2009;

Ritenuto che l'immobile

denominato

**Teatro Comunale**

Regione

**EMILIA-ROMAGNA**

Provincia di

**FERRARA**

Comune di

**FERRARA**

Sito in

**Corso Martiri della Libertà**

Numero civico

**5**





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al foglio 385, particella 115, confinante con gli immobili distinti al foglio 385, particella 116, e con le aree pubbliche denominate Corso Giovecca, Corso Martiri della Libertà e Vicolo del Teatro, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

#### DECRETA

che il bene denominato **Teatro Comunale**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 22/09/2009

IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR  
①

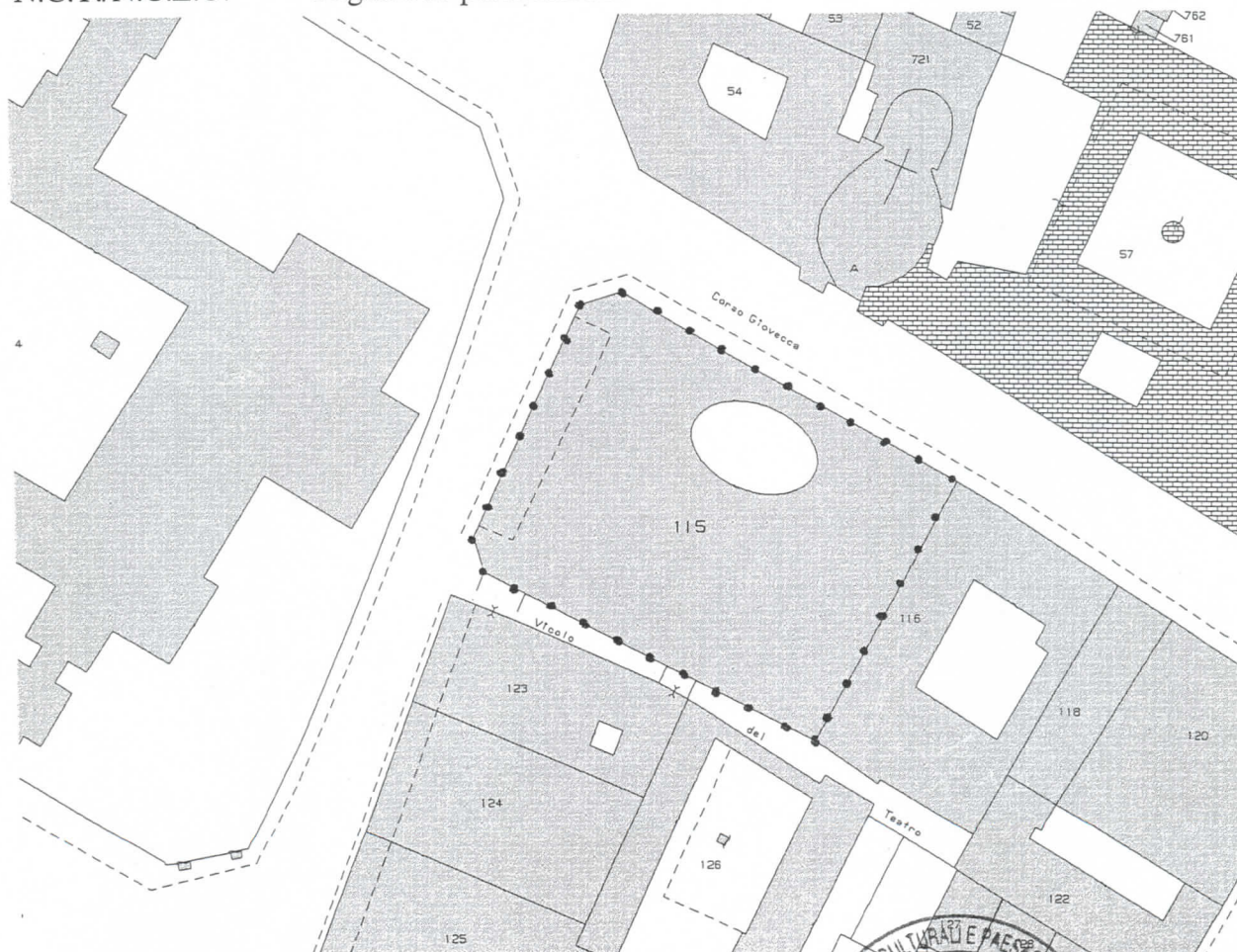


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

**Planimetria allegata**

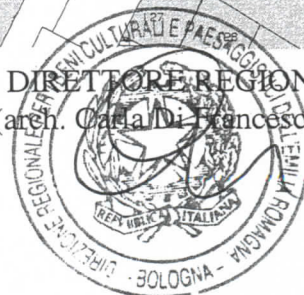
**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Teatro Comunale</b>
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	FERRARA
Comune	FERRARA
Cap	44100
Sito in	Corso Martiri della Libertà
Numero civico	5
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 385 particella 115



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
(arch. Carla Di Francesco)

TC / PFR  
①





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

**Relazione Allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Teatro Comunale</b>
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	FERRARA
Comune	FERRARA
Cap	44100
Sito in	Corso Martiri della Libertà
Numero civico	5
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 385 particella 115

**Relazione Storico-Artistica**

Edificato nel 1798, il Teatro Comunale di Ferrara è situato a pochi metri dal castello Estense, all'incrocio dei due più importanti assi stradali del centro storico. Esso si caratterizza per il contrasto fra le sobrie facciate e gli interni, decorati secondo un gusto raffinato; in tal modo l'edificio si inserisce con discrezione nel complesso tessuto architettonico della città.

La facciata, dall'impaginato severo ed elegante, poggia sopra un ordine di sette ampie arcate in laterizio che conferiscono alla struttura un carattere di monumentalità. Al di sopra sono due ordini di aperture sovrapposti: il piano nobile è caratterizzato da grandi finestre rettangolari sormontate da una trabeazione con mensole scanalate aggettanti, concluse da un'arcata a tutto sesto; l'ordine superiore è scandito da una sequenza di finestre dalle dimensioni più ridotte, con cornice quadrilobata. La facciata è coronata da un ampio cornicione, decorato con una sequenza di eleganti mensole aggettanti, che concorrono ad accentuare il carattere monumentale dell'edificio.

La peculiarità del palazzo è costituita dalla presenza della cosiddetta *Rotonda Foschini*, ovvero un piccolo cortile interno, aperto verso l'alto e di forma ellittica, che consentiva un tempo alle carrozze di accedere dal porticato di fronte al castello Estense per raggiungere Corso Giovecca. Il rapporto di integrazione fra teatro e spazio urbano trova completamento con la facciata d'angolo, che regala slancio alla struttura e ne alleggerisce l'aspetto massiccio.

All'interno del teatro gli spazi sono ben distribuiti. La struttura è caratterizzata da un ampio vestibolo che conduce allo scalone d'onore, il quale dà accesso alla platea. La pianta ha forma ellittica o a ferro di cavallo ed è caratterizzata dalla presenza di cinque ordini di palchi, che si concludono in prossimità del soffitto, a volta ribassata e dipinto. Di particolare rilievo sono gli



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

affreschi che decorano il soffitto e i palchi. Il palcoscenico, ancora oggi di notevoli dimensioni, era invece dotato di un proscenio architettonico che serviva ad evitare una netta separazione tra il palco e la sala.

A partire dalla progettazione stessa del Teatro Comunale di Ferrara, fu prestata particolare cura all'acustica con l'uso di materiali che esaltassero la propagazione del suono. A partire dai lavori di ristrutturazione effettuati nel 1978, il Teatro è un punto di riferimento in tutta la regione con una ricchissima offerta di prosa, di danza e concerti. Fin dall'inaugurazione del 2 settembre 1798 con l'Opera *Gli Orazi e i Curiazi* del Cimarosa, è il riferimento della città come sede di spettacoli e di eventi musicali di rilievo.

La costruzione dell'edificio fu peraltro travagliata e complessa. Nel 1773 il Cardinale Legato Borghese commissionò il progetto per il nuovo teatro a Cosimo Morelli e Antonio Foschini.

Nel 1778 i lavori subirono ritardi fino ad arrestarsi completamente quando il Cardinale Carafa affidò a Giuseppe Campana un nuovo progetto, che non fu ben accolto dal nuovo Cardinal Legato Spinelli. Concluse non poche traversie, fu riavviata una parte del progetto di Campana già realizzata e si decise il coinvolgimento di Cosimo Morelli e Antonio Foschini: a Morelli venne affidata la realizzazione della Rotonda, che sarà in seguito nominata *Rotonda Foschini*, e del completamento della facciata, mentre al Foschini spetterà la costruzione del vestibolo anteriore con le botteghe, lo scalone d'onore e le stanze del piano nobile.

Il Morelli introdusse modificazioni che aveva desunto dalla notevole esperienza nel campo della progettazione di teatri (stava costruendo in quell'epoca il teatro di Tor di Nona in Roma) e diede all'insieme quell'impronta di largo respiro che non appariva dai primi studi e che l'ambiente cittadino, provincializzato da oltre due secoli di dominio pontificio, non era più in grado di esprimere. L'architetto decise di eliminare un loggiato sulla facciata verso la piazza; a ciò aggiunse una variazione alla pianta del cortile collocato tra la piazza e Corso Giovecca (da quadrata ad ovale); rialzò la platea, conferendo un aspetto di maggiore signorilità alla sala; fece acquistare la Casa Borsari, per costruire un palcoscenico più ampio e fornire collocazione a tutti i servizi degli artisti in un edificio separato; elaborò i disegni per le decorazioni dei palchi e per le scene, per le quali fissò posizioni ed inclinazioni.

Il progetto del Foschini rappresenta il risultato di quelle innumerevoli discussioni con Morelli ed è uno studio condotto su grandi dimensioni: l'area totale messa a disposizione è di 2900 metri quadrati; la profondità del palcoscenico è di circa 500 metri quadrati. L'ubicazione dei servizi, la disposizione degli ambienti, delle sale di ritrovo e da ballo formano un insieme di notevole armonia, signorilità, ampiezza per cui ne è derivato quel complesso monumentale che tanta fama, quanto altrettante amarezze procurò all'esecutore.

Nel 1825-1826 vennero eseguiti i primi restauri, atti a sostituire le decorazioni, oltre all'abbellimento della volta con una rappresentazione dell'apoteosi dell'Ariosto. Le pitture e le decorazioni furono affidate ai veneti Barozzi e Zuliani e al bolognese Santi.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*

Nel 1825 si volle rinnovare e migliorare il boccascena allargandone le spalle e collocandovi l'orologio: furono inoltre asportati gli intonaci dei palchi e dei parapetti e rifatti a stucco lucido e la sala fu decorata nuovamente dal milanese Angelo Monticelli.

Nel 1850 venne ridipinta la sala del teatro e l'incarico fu affidato al Migliari, il quale ebbe per aiuto i fratelli Gaetano e Girolamo Domenichini per la pittura, e lo scultore Davin per gli ornati. Quando nel 1956 il teatro venne dichiarato inagibile a seguito dei danni bellici, si pensò di operare cercando di conservare tutte le caratteristiche di un'epoca; per cui l'importanza culturale ed artistica dell'insieme era equivalente a quella di qualsiasi altro edificio storico. Ci si trovava in presenza di un monumento che meritava di essere conservato. Il restauro fu rispettoso degli elementi decorativi: si protrasse dal 1961 al 1964 ad opera di Carlo Savonuzzi, il quale, nonostante fosse prevalentemente attivo nell'architettura razionalista, riuscì a dare slancio e vigore agli ambienti ormai degradati, riportandoli all'antico splendore. Riqualficati gli interni nel 1987, è stata migliorata l'acustica della sala, dopo che il maestro Claudio Abbado ha deciso di insediarvi la *Chamber Orchestra of Europa*.

Redatto da:

*dott. Tommaso Castaldi*

e

*arch. Gabriele Pivari*

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

TC/PFR

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
(*arch. Carlo Di Francesco*)

